

Sulla strada – Rassegna stampa 27 aprile 2015



Quest'anno anche l'ASAPS si spende a favore della raccolta del 5 x Mille, e non potendolo fare in prima persona, lo fa a favore dell'Associazione Lorenzo Guarnieri che con l'ASAPS è impegnata a favore della sicurezza stradale ed è promotrice della legge sull'Omicidio stradale.

Sostieni la sicurezza stradale sostieni le battaglie dell'ASAPS e dell'Associazione Lorenzo Guarnieri che con l'Associazione Gabriele Borgogni sono in prima fila nella battaglia non solo per la sicurezza stradale, ma anche per la giustizia stradale.

PRIMO PIANO

La retromarcia sull'omicidio stradale

Nel disegno di legge scompare il ritiro a vita della patente: era previsto nei casi gravi

di Beppe Severgnini

27.04.2015 - Dietrofront sull'omicidio stradale? Dov'è finito l'ergastolo della patente? Niente ritiro a vita, neppure nei casi più gravi, ma soltanto la sospensione (da cinque a dodici anni): così nel testo del disegno di legge sul reato di omicidio stradale e nautico, depositato ieri in commissione Giustizia a Palazzo Madama dal relatore Giuseppe Luigi Cucca (Partito democratico). Dopo essere stata garantita (ai parenti della vittime), minacciata (ai pirati della strada) e promessa (all'opinione pubblica), la sanzione più severa sembra rientrata. Tremila morti e duecentocinquantamila feriti l'anno sulle strade, un terzo riconducibili a alcol e droga, forse non sono abbastanza. Le manifestazioni di marzo in 24 città italiane, nemmeno. Eppure non sembravano esserci dubbi, ascoltando testimonianze come quelle raccolte dalla redazione romana del Corriere della Sera. Come non essere d'accordo, davanti agli striscioni portati dalle associazioni di famigliari delle vittime? «Non sono state uccise dal destino, ma dall'incuria e dall'indifferenza». Incuria e indifferenza: due parole che, ovviamente, la politica (bipartisan) rifiuta. I motivi dell'inversione sarebbero altri. L'ergastolo della patente - spiega il relatore Cucca, avvocato, sardo di Bosa - è improponibile perché «un simile meccanismo sanzionatorio, per la definitività dei suoi effetti, non appare difendibile sul piano della legittimità costituzionale». Oh, bella: e perché? Secondo quale raffinato principio giuridico deve tornare a guidare chi, ubriaco fradicio o drogato, falcia un bambino sulle strisce pedonali? Non è che, sotto sotto, qualcuno pensa: una bevuta, poi una distrazione, può capitare. Perché mai la punizione deve durare tutta la vita? Dieci mesi fa, su queste pagine, abbiamo raccontato una sequenza terribile: diversi bambini uccisi sulle strade italiane, nel giro di poche ore. Uno di loro - il più piccolo - si chiamava Gionatan La Sorsa. Non aveva ancora tre anni. È stato falciato una domenica di giugno, sotto gli occhi dei genitori e del fratellino, a Ponte Nuovo (Ravenna), e trascinato per ottanta metri. L'uomo che ha fatto questo, e poi è scappato, si chiama Krasimir Dimitrov e ha 38 anni.

IL CORRIERE DI ROMAGNA RACCONTA COM'È ANDATA: «Dopo aver passato il pomeriggio al bar, Dimitrov venne accompagnato a casa dagli amici. Non si reggeva in piedi dopo aver bevuto almeno dieci birre e alcuni gin-fizz, ma prese le chiavi della sua auto, una Mercedes CLK intestata alla madre ma di fatto nella sua disponibilità. In quelle condizioni si mise alla guida, falciando il piccolo Gionatan davanti agli occhi dei genitori e del fratello (...) Dimitrov venne rintracciato trenta ore più tardi dagli agenti della squadra di pg della polizia stradale. L'auto, che nel frattempo era stata accuratamente lavata, corrispondeva a quella descritta dai testimoni e ripresa dalle telecamere. Quando le forze dell'ordine bussarono alla sua porta, Dimitrov era nuovamente ubriaco». In agosto, due mesi dopo il fatto, Krasimir Dimitrov era già ai domiciliari. In dicembre ha patteggiato una pena di 2 anni, 9 mesi e 10 giorni. Il tribunale di Ravenna, nella sentenza, ha parlato di «condotte dal carattere odioso» in un contesto caratterizzato dal «più totale disprezzo per la vittima». Spiega il giudice come si è arrivati al calcolo della pena: 1 anno e 8 mesi per omicidio colposo, 3 mesi e 10 giorni per guida in stato di ebbrezza (aggravata dall'incidente), 10 mesi per fuga. Oggi l'omicida è libero, ha come unico obbligo la firma in caserma. Risarcimenti? Niente da fare. L'investitore era assicurato con una compagnia bulgara, che apparentemente non ha soldi. Deve tornare a guidare, il signor Dimitrov? Alcuni parlamentari italiani pensano che applicargli «l'ergastolo delle patente» sia eccessivo? Invitino in commissione Giustizia al Senato Fabiola Solito, la mamma di Gionatan, e

lo spieghino a lei. Certo, al testo della legge sono possibili emendamenti. Il relatore Cucca sostiene che il primo sarà suo: revoca della patente, non semplice sospensione, per chi commette certi reati (in sostanza, sarà necessario rifare l'esame). Altri ricordano che, comunque, con le nuove regole, la sanzione diventerà penale, non amministrativa; e scatterà anche in caso di applicazione della condizionale. D'accordo. Ma la sorpresa, e la preoccupazione, restano.

IL GOVERNO SEMBRAVA DECISO; LA POLITICA, PER UN VOLTA, COMPATTA. «Tra i nostri obiettivi del Patto di Governo fino al 2018, la proposta di una legge per introdurre una nuova fattispecie di reato: il reato di omicidio stradale. Perché la licenza di guida non si può trasformare in licenza di uccidere!». Così ha detto il leader Ncd e ministro dell'Interno, Angelino Alfano, alla direzione nazionale del partito, il 23 febbraio. Lo stesso ministro, al Tg5, il 24 marzo: «È il momento di costruire una fattispecie di reato nuova, che abbia maggiore capacità sanzionatoria e serva da deterrente per indurre chi guida ad avere timore delle sanzioni». Questo è il punto. Per dissuadere, in molti casi, la legge non può soltanto convincere: deve spaventare. Ecco perché l'omicidio stradale va introdotto e sanzionato adeguatamente: anche con la perdita definitiva della patente. Chi guida ubriaco fradicio, o drogato, deve sapere cosa rischia. Oggi non è così e, apparentemente, continuerà a non essere così. È vero: altri Paesi europei non arrivano a prevedere «l'ergastolo della patente» (Germania, Regno Unito, Francia). Ma hanno una giustizia efficiente e pene certe. In Italia, nella terra delle leggi impotenti e delle infinite scappatoie, si aprono invece varchi enormi. E dentro quei varchi passano il signor Dimitrov e tanti come lui. È questo che vogliamo?

Fonte della notizia: corriere.it

NOTIZIE DALLA STRADA

2014 anno nero per i bambini sulle strade: 65 morti, 13 in più rispetto al 2013



Fino a 5 anni la fascia più a rischio, con 32 vittime. Triste record in Emilia Romagna con 12 vittime. Nei centri abitati il maggior numero di incidenti e di decessi dei piccoli

di Sara Ficocelli

27.04.2015 - Ogni volta che un bambino perde la vita sulla strada, il colpevole è un adulto. Di fronte a numeri tragici come quelli del 2014, anno nero per i bambini sulle strade con ben 65 morti, 13 in più rispetto al 2013, l'associazione Associazione Sostenitori ed Amici della Polizia Stradale (Asaps), annuncia dunque che continuerà con insistenza la campagna di informazione per tutelare i piccoli sulle strade e invertire questo drammatico trend. Dei 65 bambini deceduti 36 erano femmine e 29 i maschi, e ben 1.256 sono rimasti feriti in 997 incidenti significativi; 33 erano trasportati in auto (51%), 3 sulle moto, 4 ciclisti e 25 a piedi. Fino a 5 anni la fascia più a rischio, con 32 vittime. Triste record in Emilia Romagna, con 12 i bambini morti. Nei centri abitati il maggior numero di incidenti e di decessi dei piccoli e triste impennata di vittime fra i bambini di origine straniera: 40%. Il più sconcertante e avvilente degli Osservatori Asaps, quello che raccoglie i dati delle giovani vittime della strada nella fascia che va da 0 a 13 anni, ha in tutto registrato 997 incidenti gravi, con 1.256 feriti seri. Le piccole vittime registrate dall'Asaps nel 2013 erano state 52, l'incremento è quindi del 25%. Ma quali sono le strade più a rischio per i piccoli? Ben 506 gli incidenti avvenuti nei centri urbani, (51%) nei quali hanno perso la vita 26 bambini, e 553 sono rimasti feriti (44%), dato che sfata l'idea che le strade urbane vedano solo incidenti non gravi. Sulle strade statali e provinciali gli incidenti sono stati 343 (34,4%), ma su quelle extraurbane si sono contate 32 piccole vittime (29 nel 2013) con

493 feriti. Solo 56 gli episodi sulla rete autostradale che hanno causato però 7 decessi, 11%, (nel 2013 le vittime furono 6), mentre 85 bambini hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari (7%). Fra le più giovani vittime della strada il maggior numero si conta fra i piccolissimi: nella fascia d'età che va da 0 a 5 anni l'Osservatorio ha registrato 32 decessi (49%), 18 i lenzuoli bianchi (28%) nella fascia che va da 6 a 10 anni, 15 in quella da 11 a **13 anni (23%)**. In 28 incidenti il conducente del veicolo coinvolto è risultato ubriaco o drogato. Sono stati invece 53 gli incidenti causati da pirati della strada (41 nel 2013); 78 incidenti sono avvenuti in prossimità delle scuole e 15 hanno coinvolto direttamente degli scuolabus.

Fonte della notizia: repubblica.it

Sei ubriaco? L'auto non parte, presto l'obbligo



La Ue vara la linea dura e vuole imporre l'"etilometro interlock" su tutte le auto. La proposta diventa norma

27.04.2015 - Insieme all' eccesso di velocità, ai semafori "bruciati" e al mancato utilizzo delle cinture di sicurezza, l'alcol è tra le prime cause di incidenti stradali nell'UE (75%). Allo scopo di migliorare la sicurezza stradale nell'unione, la Commissione europea ha introdotto oggi nuove regole UE sull'uso del cosiddetto "etilometro interlock" nelle auto. Il sistema dell'etilometro "interlock" consente di inibire l'avviamento di un veicolo nel caso in cui il tasso alcolico del guidatore superi la soglia permessa. Le nuove norme mirano a facilitare l'applicazione del dispositivo negli Stati membri. In diversi Stati membri chi viene fermato per "guida in stato di ebbrezza" non perde la patente, ma da quel momento può guidare solamente vetture dotate del dispositivo di "interblocco". Attualmente, le norme nazionali in materia variano e non possono essere applicate in tutti gli Stati membri. L'iniziativa di oggi è un passo importante verso l'applicazione di regole uniformi sulla sicurezza stradale nell'UE. La nuova direttiva entrerà in vigore in tutta l'UE il 15 Maggio 2015.

Fonte della notizia: repubblica.it

La riforma dell'RcAuto? "Un pericolo". I carrozzieri scendono in campo



Davide Galli, presidente della Federcarrozzieri spiega perché la cosiddetta "riparazione in forma specifica" mette a rischio la categoria e la sicurezza stradale

27.04.2015 - Il disegno di legge concorrenza continua a far discutere, anche in tema di RcAuto. I carrozzieri e in particolare sono sul piede di guerra perché (sostengono) sono a rischio fallimento. Ecco la loro presa di posizione in una lettera aperta che abbiamo ricevuto - e

che pubblichiamo integralmente - da parte di Davide Galli, numero uno di Federcarrozzieri (carrozzeri indipendenti) e fra i promotori della Carta di Bologna: riunisce diverse sigle fra cui Cupsit (patrocinatori stragiudiziali), Oua (Organismo unitario avvocatura), Associazione vittime della strada, associazioni dei consumatori. Che fanno fronte comune contro le compagnie.

"È un bel paradosso: lo hanno chiamato disegno legge concorrenza. In realtà, quello presentato dal ministero dello Sviluppo economico è un disegno legge anti-concorrenza.

Si prenda la riparazione in forma specifica di questo disegno legge liberticida. Secondo il ddl, l'automobilista vittima del sinistro, per esempio tamponato al semaforo, viene spinto a farsi riparare l'auto dal carrozziere convenzionato con la compagnia. Perché se va dal carrozziere indipendente rischia di vedersi riconoscere un risarcimento inferiore, dovendo sborsare di tasca propria la differenza. Le conseguenze sarebbero pesantissime. Primo: i carrozzieri convenzionati, costretti a lavorare alle condizioni imposte dalle assicurazioni, dovrebbero correre velocissimi per riparare la macchina. Addio alla riparazione a regola d'arte. Tanti saluti alla vettura riparata bene. E una marea veicoli rimessi in circolazione con una riparazione approssimativa, con effetti negativi sulla sicurezza stradale. Secondo: verrebbero penalizzate le carrozzerie indipendenti, a favore del controllo totale del mercato Rc auto da parte delle assicurazioni, che si avvalgono delle proprie carrozzerie spremute come limoni. Terzo: nel volgere di pochissimo tempo, chi si reputa furbo, come un carrozziere convenzionato che ritiene di essere avvantaggiato dal ddl concorrenza, sarebbe messo sul lastrico. Il motivo? C'è sempre qualcuno più furbo di te. Centinaia di carrozzieri piccoli che per abbassare i costi violano le norme sulla sicurezza dell'azienda. Mi riferisco agli scarichi nell'aria e nelle acque, alle vernici, ai vari veleni, alle sterminate normative che la burocrazia impone. Nel mirino di Federcarrozzieri e della Carta di Bologna c'è anche l'abolizione della cessione di credito al carrozziere indipendente, contenuta nel ddl concorrenza. In due parole, la vittima del sinistro vanta un credito verso la propria assicurazione: per riscuoterlo, si può avvalere del carrozziere indipendente. Se vi devono essere limitazioni all'uso della cessione di credito magari sono quelle che rischiano di essere trasformate in una specie di prodotto finanziario il cui destinatario finale è un professionista. Sistemi come cessioni derivate o accreditamento del risarcimento che non siano al riparatore possono nascondere speculazioni. Invece, la cessione di credito normale, per così dire, è molto più semplice e va in tutte le maniere difesa e mantenuta: il cliente-automobilista firma il contratto in carrozzeria. Questa procedura non genera speculazioni, consentendo al danneggiato di non dover anticipare denaro e di essere difeso contro l'assicurazione ad avere un giusto ed equo risarcimento. In questo caso anche un professionista che opera a norma di legge per velocizzare le tempistiche di risarcimento può essere d'aiuto sia al danneggiato, sia all'impresa, ma nella massima trasparenza. Proprio per questo, la lobby delle compagnie si oppone: vuole scontrarsi uno contro uno, assicurazione contro vittima, ben sapendo che quest'ultima nulla sa di Rc aut. Materia complicatissima".

Ed ecco la conclusione di Galli: "Il ddl concorrenza è una scopiazzatura dell'articolo 8 del decreto destinazione Italia, già stroncato dalla commissione giustizia e stralciato. Il ministero dello Sviluppo economico lo ha riproposto pari pari: questa è mancanza di rispetto verso i diritti degli automobilisti. Esiste invece un disegno legge pulito, non tossico, che davvero favorisce la concorrenza. Ma ovviamente viene osteggiato dalla lobby assicurativa: il progetto legge 2469 del giugno 2014. Che interviene sulla disciplina del cosiddetto contratto base al fine di consentire agli assicurati la stipula di contratti per l'assicurazione privi di clausole che limitino in qualsiasi modo il diritto all'integrale risarcimento. E disciplina il risarcimento in forma specifica prevedendo uno sconto sulla polizza non inferiore al 10% per l'assicurato che intenda sottoscrivere la clausola".

Davide Galli presidente Federcarrozzieri: "Riparazione in forma specifica? Un pericolo per carrozzieri e sicurezza stradale"

Fonte della notizia: repubblica.it

I bikers ricordano le vittime dell'incidente di Gemona: "Vogliamo giustizia"
Mortegliano: i motociclisti si sono ritrovati per protestare contro la sentenza della magistratura. Il 2 maggio manifestazione a Trieste
di Paola Beltrame

MORTEGLIANO 26.04.2015 - Sono arrivati a decine, in moto, ieri mattina, per testimoniare la solidarietà alla famiglia del giovane morteglianese Kevin Crismani e alle altre vittime del disastro stradale avvenuto nel giugno dello scorso anno a Gemona. L'appuntamento era al distributore tra Mortegliano e Castions di Strada, sul passaggio per il motoraduno in programma in quest'ultima località. I bikers sono arrivati composti e sono ripartiti alla spicciolata, senza neppure far rullare gli acceleratori o strisciare l'asfalto. Il patto con Ugo, padre di Kevin, che ha organizzato il momento di ricordo, era di onorare senza chiasso le vittime del terribile incidente e interrogarsi, senza spirito di vendetta ma di giustizia sì, sulla sentenza troppo mite, 20 mesi con la condizionale, di fronte a tante giovani vittime: Kevin, Chiara Scalfari e Marco Monaro, oltre a Laura Bassi, fidanzata di quest'ultimo, sopravvissuta nello scontro ma amputata di una gamba. Era presente anche lei, con la famiglia. Tanti abbracci, più di qualche volto rigato di lacrime, pochi minuti per una foto, un momento di raccoglimento, poi via. Ma la promessa è di rivedersi presto: il 2 maggio sarà la famiglia Bassi a prendere l'iniziativa per un'altra manifestazione, con meta la Procura della Repubblica a Trieste. Hanno invitato anche la presidente Serracchiani. Appena sono arrivati i primi amici, è stato innalzato lo striscione con la scritta "Volta alto e fissa il sole, ciao Kevin giovane guerriero". Ma ce n'erano anche altri. Uno personale di Ugo Crismani, che con il dolore stampato sul volto e lo stivale di Kevin in mano, ha detto: «Ecco cosa mi resta di mio figlio. Il mio diritto? Solo di tacere. Non siamo birilli sulla strada, ma esseri umani». Giura che, finché avrà fiato in corpo, continuerà «a testimoniare, senza accusare nessuno. Siamo tutti fratelli e amici. Ma il dolore non si pesa». Nessuno ha avuto voglia di parlare, fra i giovani amici. Il dolore, la rabbia, solo dentro. Qualche esclamazione, alla loro maniera. Tutto lì. Non ha aggiunto una parola neppure Matteo Nadalutti di Zugliano, l'unico uscito incolume dalla strage stradale di Gemona. Non ha detto nulla il "Nada": hanno parlato per lui gli occhi, lucidi. Fra gli intervenuti, anche Franca Del Frate di Gonars, madre di Michele Filippo, carabiniere 33enne, morto in un incidente in moto a Pavia di Udine nel 2010, dopo dieci missioni all'estero. Franca, che per ricordare il figlio ha fondato una Onlus per raccolte benefiche, ha osservato: «Quando muore uno in macchina non si fanno queste cose, i motociclisti invece hanno un cuore». Anche per questa mamma «si spera in un po' di giustizia, tre vite umane e una rovinata per sempre non sono poco». Qualcun altro, fra gli adulti presenti, è più esplicito: «Una vigliaccata l'aver chiuso il caso senza approfondire. È giusto manifestare il dissenso, sia pure in modo pacato e civile».

Fonte della notizia: messengeroveneto.gelocal.it

SCRIVONO DI NOI

Offre mille euro per cambiare alcoltest

Per incidente stradale guidando da ubriaco, donna lo denuncia

BOLOGNA, 27 APR - Ha offerto una ricompensa di mille euro all'infermiera dell'ospedale di Porretta Terme (Bologna) che gli aveva fatto le analisi del sangue, per convincerla a nascondere il fatto che avesse guidato ubriaco, rimanendo coinvolto in un piccolo incidente stradale. Ma lei ha avvertito i carabinieri e l'uomo, un agente di commercio bolognese di 54 anni, è stato denunciato, oltre che per guida in stato di ebbrezza, anche per istigazione alla corruzione.

Fonte della notizia: ansa.it

Cervinara, falso incidente stradale: nei guai quattro persone

CERVINARA 27.04.2015 - Avevano finto un incidente stradale tra un'auto ed un ciclomotore al fine di ottenere un risarcimento danni dall'assicurazione, ma sono stati scoperti e denunciati per truffa dai Carabinieri della Stazione di Cervinara. A finire nei guai sono stati 4 uomini, 3 italiani ed uno di nazionalità romena, di età compresa tra i 22 ed i 57 anni. I quattro avevano denunciato alle rispettive compagnie assicurative, al fine di ottenere un risarcimento per danni, il verificarsi di un incidente in provincia di Benevento tra un ciclomotore ed un'auto. I quattro avevano aggiunto che nel sinistro era rimasto ferito un giovane straniero che era a bordo di un motorino. I carabinieri hanno però accertato che il 23enne romeno, lo stesso giorno, si era in

realtà ferito a Cervinara andando a sbattere contro il cancello di un'abitazione privata mentre era alla guida del medesimo ciclomotore. A questo punto sono scattate le denunce.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Profughi a piedi in A22 per andare al Brennero

Allarme ieri sulla carreggiata sud all'altezza di Chiusa per sette pachistani Camper in stazione di Volontarius. Molti cittadini pronti ad offrire aiuto

BOLZANO 26.04.2015 - La forza della disperazione spinge a fare qualsiasi cosa: c'è chi nei giorni scorsi è stato sorpreso a camminare lungo le rotaie e chi, per sfuggire ai controlli della polizia che fa scendere dai treni diretti al Brennero i profughi, si mette a camminare lungo l'autostrada. Esponendo se stesso e gli automobilisti in transito a rischi enormi, ma quando scappi da guerre e miseria non c'è niente che ti faccia paura. L'allarme è scattato ieri mattina intorno alle 10, quando al centralino della polizia stradale sono arrivate le chiamate di alcuni automobilisti che segnalavano la presenza di persone lungo la carreggiata sud dell'A22, all'altezza di Chiusa dirette al Brennero. La centrale operativa della Provincia ha immediatamente diramato via radio un appello agli automobilisti. Quindi sul posto è intervenuta la polizia stradale che ha intercettato il gruppetto formato da sette persone, di cui sei uomini e una donna, sembra, di origine pachistana. Sono stati soccorsi e accompagnati nel centro del Brennero. Anche loro, come le decine di profughi che ogni giorno arrivano alla stazione ferroviaria di Bolzano, cercavano di raggiungere il nord Europa. L'episodio conferma la gravità della situazione che diventa ogni giorno più esplosiva con decine di profughi- bambini, adulti, anziani - che vengono bloccati alla stazione di Bolzano o al massimo a Bressanone e fatti scendere dai treni per le procedure di identificazione. Dovrebbero poi avviare l'iter per ottenere lo status di profugo: non lo fanno. Tornano in stazione e tentano di salire sul primo treno. Chi viene bloccato in territorio austriaco, viene rimandato in Italia. Ma i trattati internazionali non possono fare nulla per bloccare la gente in fuga. Ciò significa che nessuno torna in Italia e tutti riprovano a passare il confine. Di fronte alle critiche che arrivano da più parti e alla richiesta di Mario Deriu del sindacato di polizia Siulp di sospendere le pattuglie trilaterali sui treni e il trattato Dublino III (*stabilisce che i profughi devono restare nel primo Paese europeo, dove arrivano, ndr*), il questore Lucio Carluccio anche ieri, parlando con i giornalisti, pur non nascondendo la criticità del momento, ha ricordato che i "respingimenti vengono effettuati sulla base di accordi tra governi, non tra polizie". Intanto c'è da segnalare la mobilitazione di privati cittadini che chiedono cosa possono fare per aiutare i profughi e si mettono a disposizione, auspicando però che ci sia un coordinamento degli interventi. Volontarius l'altro giorno ha organizzato un incontro con la cooperativa River Equipe, Caritas, Croce Rossa, San Vincenzo, Fondazione Alexander Langer, Rete per i diritti dei senza voce, Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini, Ripartizione famiglia e politiche sociali della Provincia, al termine del quale si è deciso di affidare proprio a Volontarius il coordinamento degli interventi in stazione. Da ieri davanti alla stazione dei treni c'è un camper con dentro il materiale di prima necessità per aiutare donne, uomini, bambini che approdano qui dopo viaggi allucinanti. Da subito l'associazione organizzerà anche momenti di formazione per i volontari rispetto alla gestione dell'emergenza, all'assistenza umanitaria, allo status di profugo e alle questioni giuridiche connesse.

Fonte della notizia: altoadige.gelocal.it

NO COMMENT...

Catanzaro: agenti della Polstrada condannati, non multavano in cambio di frutta e soldi

Gli agenti sono stati condannati in secondo grado al risarcimento del danno di immagine del Ministero dell'Interno e dell'intero Corpo della Polizia Stradale: ma le cifre sono irrisorie

27.04.2015 - A Soverato, in provincia di Catanzaro, 4 agenti della Polizia Stradale sono stati condannati in secondo grado al risarcimento dei danni al Ministero dell'interno per aver commesso illeciti di natura concussiva durante il servizio di controllo stradale. La vicenda, che

risale a qualche tempo fa, aveva visto gli agenti coinvolti in uno strano giro di "favoritismi" ai cittadini che, indotti da questi ultimi, donavano loro "denaro o altre utilità al fine di risparmiarli da provvedimenti sanzionatori altrimenti adottati nei loro confronti in conseguenza di contestati illeciti amministrativi" come si legge ne La Gazzetta del Sud di stamani. All'epoca dei fatti, gli agenti furono sospesi dal servizio e condannati in primo grado dalla Corte dei Conti per la Calabria al risarcimento del danno di immagine che questi avevano arrecato a tutto il Corpo a causa degli illeciti concussivi posti in essere in servizio durante i controlli stradali. Adesso, la sentenza di secondo grado ha confermato la responsabilità dei 4 imputati ma, ha accolto parzialmente il ricorso presentato dai loro avvocati per cui la cifra a titolo di risarcimento al Ministero dell'interno è stata decurtata per i condannati ovvero: 15mila euro per Antonio Franco, 7mila 500 euro per Luigi Le Fosse, 3mila 750 euro ciascuno per Rocco Leone Rico e Salvatore Franco, come riportato su la Gazzetta del Sud. Le cifre però sembrano irrisorie se si pensa al danno che l'agire illecito dei 4 agenti ha causato un danno all'immagine del Corpo Calabrese, che non è nuovo nell'essere additato come "corrotto", ma dove invece, molti agenti svolgono il loro lavoro secondo il principio di giustizia e con professionalità. A inchiodare i quattro sono state non solo alcune captazioni ambientali ma soprattutto le testimonianze di un autotrasportatore di bombole di gas e di un'altra persona che avrebbe segnalato il prelievo di casse di frutta da un'azienda agricola e mai pagate, gesto che appunto, ha messo in evidenza il comportamento illecito e concussivo dei 4 agenti.

Fonte della notizia: strettoweb.com

PIRATERIA STRADALE

Travolge motociclista e fugge: incastrato da una telecamera

di Elisabetta Batic

TRIESTE 26.04.2015 - Pensava di farla franca il conducente della station wagon bianca che qualche giorno fa ha tagliato la strada ad un motociclista in Piazza Foraggi che causa l'impatto con il manto stradale ha riportato contusioni importanti. Il pirata della strada non si è infatti fermato per prestare soccorso al ferito che è stato trasportato in fretta all'Ospedale di Cattinara per ricevere le cure necessarie. E' stato un testimone a riferire alla Polizia municipale, giunta sul posto per rilevare l'incidente, la dinamica del sinistro e nonostante la targa e il modello del mezzo fossero sconosciuti, gli operatori hanno deciso di indagare per dare un volto al conducente del veicolo. Le registrazioni delle telecamere del Comune non aiutano perché puntano altrove nel momento dell'incidente: percorrendo però via della Tesa si nota la telecamera di un supermercato. Le immagini sono sfocate, la targa è illeggibile ma l'occhio esperto riconosce un'Opel Vectra SW. Il passo successivo è il concessionario locale che fornisce un elenco delle immatricolazioni di quel modello, per fortuna non popolare. Convocato il proprietario della Vectra per un colloquio, gli investigatori sono riusciti a farsi dire che, sì, la manovra l'aveva fatta lui ma non sulla sua macchina, bensì su quella di un amico (ma dello stesso modello e colore, non immatricolata a Trieste) che era al suo fianco come passeggero. La vittima dell'incidente saprà ora a chi indirizzare l'istanza di risarcimento. Al conducente è stata contestata la fuga e l'omissione di soccorso, oltre alla mancata precedenza e l'aver invaso la carreggiata di senso opposto superando la doppia linea continua. Anche il passeggero, proprietario del mezzo, è stato denunciato per omissione di soccorso.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Pojana, esce di strada e scappa abbandonando il passeggero

Dopo aver perso il controllo dell'auto, marocchino 20enne scappa a piedi. All'interno della Mercedes, però, c'era un altro passeggero rimasto ferito nel sinistro. Denunciato

26.04.2015 - Erano le 6 della mattina del 25 aprile quando E.A.A., marocchino 20enne residente in città e già noto alle forze dell'ordine, ha abbandonato la sua Mercedes classe A in via Contellena a Pojana Maggiore, dopo essere uscito di strada. All'interno del mezzo un altro uomo, un connazionale del fuggitivo, seduto sul sedile del passeggero e ferito alla testa. Non sono ancora chiare le dinamiche dell'incidente, quel che è certo è che

dopo il sinistro il marocchino si è dato alla fuga a piedi, abbandonando l'amico. Dopo aver ricevuto la segnalazione, i soccorsi sono arrivati sul posto assieme ad una pattuglia dei carabinieri. Il ferito è stato trasportato al pronto soccorso di Noventa Vicentina con un forte trauma cranico (20 giorni di prognosi), per il conducente è scattata la denuncia per "lesioni personali colpose a seguito di incidente stradale e omissione di soccorso".

Fonte della notizia: vicenzatoday.it

CONTROMANO

Tangenziale, ciclista contromano

Entra in zona Ospedali e pedala verso S. Martino, paura tra gli automobilisti che chiamano la polizia

di Adriano Agatti

PAVIA 26.04.2015 - Contromano in tangenziale in sella alla sua bicicletta. Un ciclista ha rischiato di provocare un incidente stradale entrando dalla parte sbagliata all'ingresso Ospedali e proseguendo la pericolosa pedalata in direzione di San Martino Siccomario. Alcuni automobilisti lo hanno visto e hanno chiesto l'intervento della polizia. Altri gli hanno fatto le segnalazioni con i fari e, alla fine, l'anziano ciclista ha capito di correre un grave pericolo ed è uscito senza conseguenze. Quando sul posto sono arrivate le auto della polizia stradale lui non c'era più. Si tratta dell'ennesimo caso di un mezzo (la bicicletta è una novità perchè in genere si tratta di automobili) che entrano dalla parte sbagliata in tangenziale ovest. L'ultimo episodio risale all'altro pomeriggio quando l'anziano in bicicletta è entrato in tangenziale ovest passando dagli Ospedali. Probabilmente non si è accorto delle segnalazioni ed è arrivato in tangenziale dalla parte sbagliata. Ha iniziato a pedalare in direzione di San Martino mentre le vetture gli venivano incontro. Gli automobilisti si sono subito accorti del pericolo e gli hanno fatto segno di fermarsi. Qualcuno ha chiesto l'intervento della polizia segnalando il pericolo. Il ciclista, a questo punto, si è accorto di aver sbagliato ed è uscito non si sa da dove e come abbia fatto. Non è da escludere che abbia trovato un varco e sia finito in qualche campo lungo la strada prima di far perdere le tracce. Gli agenti della volante e della polstrada sono arrivati sul posto ma non hanno trovato il ciclista.

Fonte della notizia: laprovinciapavese.gelocal.i

INCIDENTI STRADALI

Incidenti stradali: si schianta contro muro, morto a S.Elia

L'AQUILA 27.04.2015 - Un uomo dell'Aquila di 57 anni, M.V., è morto in un incidente stradale che si è verificato stamani sulla strada statale 17 nei pressi della frazione di Sant'Elia. Secondo la prima ricostruzione, l'uomo avrebbe perso il controllo dell'auto, una Panda 4X4, schiantandosi contro il muro di recinzione di un'abitazione; a causare l'incidente sarebbe stato un malore. Sul posto, oltre all'ambulanza del 118, anche i Vigili del fuoco e la Polizia municipale.

Fonte della notizia: primadanoi.it

Via XXIX Settembre, autobus si schianta contro il palazzo della Marina Militare Un autobus di linea con a bordo 18 persone, si è schiantato questa mattina in via XXIX Settembre, all'altezza del palazzo della Marina Militare. A bordo viaggiavano una ventina di persone ed alcune di loro sono state ricoverate a Torrette

ANCONA 27.04.2015 - Un autobus della linea C, proveniente da Castelferretti e dall'aeroporto, si è schiantato poco fa in via XXIX Settembre, nei pressi del palazzo della Marina Militare. Il conducente del mezzo, arrivato in prossimità di piazza Kennedy, sembrerebbe che sia stato costretto a fare una manovra repentina, per evitare un'auto che gli avrebbe tagliato la strada. Per evitare lo scontro, l'autobus si sarebbe schiantato contro il palazzo della Marina Militare, a due passi dalla vetrina di un negozio. La polizia municipale sta valutando le dinamiche dell'incidente, perchè la persona a bordo dell'auto che avrebbe fatto

l'infrazione, negherebbe un suo coinvolgimento. Sull'autobus viaggiavano una ventina di persone; diciotto sono state ricoverate a Torrette e due di loro sarebbero in condizioni lievi. Per soccorrere i feriti sono arrivate otto ambulanze del 118. Sul posto anche vigili del fuoco e polizia municipale.

Fonte della notizia: anconatoday.it

Modica, incidente stradale autonomo. Tre feriti

27.04.2015 - E' di tre feriti, tra cui una bambina, il bilancio di un incidente stradale autonomo verificatosi domenica pomeriggio intorno alle 18 in Contrada Quartarella. Un Ford Ranger, condotto da una donna di Scicli, è improvvisamente finito fuori strada. Scattato l'allarme, sul posto è intervenuta l'ambulanza del 118 che ha provveduto a trasferire la conducente, una bambina e un'altra donna che erano a bordo, all'Ospedale Maggiore. Per fortuna hanno riportato prognosi di pochi giorni. Per i rilievi è intervenuta una pattuglia della polizia locale.

Fonte della notizia: radiortm.it

Grave incidente stradale a Velletri. Seriamente feriti due ragazzi

27.04.2015 - Grave incidente stradale alle 23 di ieri nel territorio di Velletri. Uno scontro frontale tra una Bmw e una Fiat Panda, all'altezza del km 32 della via Appia, ha provocato due feriti gravi. Sono in corso tuttora gli accertamenti da parte dei carabinieri del reparto radiomobile di Velletri. Probabilmente una delle due auto ha invaso la corsia opposta, così l'impatto è stato violento. Feriti gravemente due ragazzi del posto, il più grave il giovane all'interno della Fiat Panda. Si trovano entrambi ricoverati all'ospedale Paolo Colombo di Velletri, uno in prognosi riservata. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri per capire la dinamica e se ci siano state concause a provocare l'incidente.

Fonte della notizia: ilcaffè.tv

Incidente stradale in tangenziale, grave un 21enne Schianto fra camion e auto, il tir è precipitato per tre metri

CREMA 27.04.2015 - E' ricoverato in prognosi riservata al Policlinico di San Donato A. C., 21enne di Ripalta Cremasca, rimasto gravemente ferito lunedì 27 aprile nell'incidente stradale avvenuto poco dopo le 7 in tangenziale, all'altezza del cavalcavia di Ombriano. Meno serie le conseguenze per l'altro cremasco coinvolto: M. D. di cinquant'anni. Il giovane, che era stato inizialmente trasportato in ambulanza all'ospedale Maggiore, si è aggravato nel giro di pochi minuti ed è stato trasferito d'urgenza all'ospedale milanese. Ancora da chiarire la dinamica dell'incidente: da una prima ricostruzione da parte degli agenti della polizia stradale di Crema, il 21enne era alla guida di una Chevrolet Matiz e viaggiava in direzione di Milano, mentre il 50enne era al volante di un tir, carico di fusti di latta vuoti, e procedeva verso Cremona. I veicoli si sono scontrati in pieno rettilineo. Un'invasione di corsia da parte di uno dei due mezzi, forse originata da un attimo di distrazione o da un colpo di sonno, potrebbe essere stata la causa dello scontro. Dopo l'impatto, la Chevrolet è andata a sbattere contro il guardrail, mentre l'autoarticolato ha sbandato sulla sinistra. Inutile la lunga frenata dell'autista. L'asfalto viscido non gli ha permesso di fermare in tempo il camion: il tir ha travolto le barriere di protezione che dividono il ponte dalla scarpata ed è precipitato per circa tre metri.

Fonte della notizia: crema.laprovinciacr.it

**Incidente in Sopraelevata, chiuso lo svincolo per l'autostrada
È successo intorno a mezzogiorno, quando una persona ha perso il controllo dell'auto su cui stava viaggiando andando a sbattere contro il guardrail. Il tratto rimarrà chiuso sino alla completa messa in sicurezza dell'area**

27.04.2015 - Incidente in sopraelevata questa mattina intorno a mezzogiorno, dove una persona ha perso il controllo dell'auto su cui stava viaggiando andando a sbattere contro il guardrail. L'episodio è avvenuto in direzione ponente, all'altezza dello svincolo che porta al casello autostradale di Genova Ovest: non risultano feriti gravi, ma il tratto è stato chiuso per consentire ai mezzi di soccorso di rimuovere l'auto e mettere in sicurezza l'area. Il traffico cittadino diretto a ponente è stato quindi interamente deviato su via Buranello, con conseguenti disagi e code alla circolazione.

Fonte della notizia: genovatoday.it

**Tamponamento in A10, traffico in tilt tra Arenzano e il bivio con l'A26
Coinvolte tre auto entrate in collisione molto probabilmente a causa del maltempo.
Sul posto si sono creati rallentamenti e code, ma il traffico è tornato alla normalità**

27.04.2015 - Incidente questa mattina sull'autostrada A10, dove tre auto sono rimaste coinvolte in un tamponamento probabilmente a causa della pioggia. E' successo tra il casello di Arenzano e lo svincolo per l'A10 e l'A26 in direzione Genova: non risultano feriti, ma sul tratto si sono create code e rallentamenti per consentire ai mezzi della polizia Stradale e di Autostrade di intervenire e rimuovere le auto incidentale. Intorno alle 11.30 il traffico è tornato regolare.

Fonte della notizia: genovatoday.it

**Sabato nero per i ciclisti Quattro feriti: uno è grave
A Luino in via Lugano un uomo è caduto finendo sotto un'auto. Incidente a Gazzada:
tre ciclomotori a terra dopo un sorpasso**

LUINO 26.04.2015 - Incidente in via Lugano a Luino: grave un ciclista di 38 anni. Altri tre ciclisti sono caduti a Gazzada Schianno. L'incidente in via Lugano a Luino è intorno alle 12.30 di ieri all'uscita del centro storico in direzione Fornarette. La dinamica dell'accaduto è ancora al vaglio degli agenti dell'ufficio cittadino di polizia locale subito intervenuti insieme ai mezzi inviati dal 118. Stando ai primi accertamenti il trentottenne, che risiede. Rho, in provincia di Milano, sarebbe caduto andando a schiantarsi contro una Yaris che arrivava in quel momento. A tradire il ciclista potrebbe essere stato l'asfalto bagnato dalla pioggia e reso molto scivoloso. Una brutta caduta. Il trentottenne avrebbe carambolato senza che l'automobilista potesse fare nulla per evitarlo. L'uomo è stato subito soccorso. Le sue condizioni sono apparse gravi. Era comunque cosciente.

Sul posto il 118 ha inviato auto medica e ambulanza: il ciclista è stato stabilizzato sul posto quindi è stato portato in codice rosso all'ospedale di Circolo di Varese: ha riportato un trauma addominale, ha rotto entrambi i femori. È stato portato in sala operatoria e sarà sottoposto ad una laparoscopia per valutare eventuali altre lesioni: è in rianimazione, in prognosi riservata.

GRUPPETTO SOCCORSO A Gazzada Schianno, in via Gallarate, un gruppo di tre ciclisti è caduto dopo essere stato sorpassato da un'auto. Le forze di polizia stanno ancora ricostruendo l'accaduto. Stando a quanto accertato sinora, però, la vettura avrebbe superato il gruppo dei tre. Non è chiaro se li abbia urtati, oppure se il passaggio molto ravvicinato abbia fatto perdere l'equilibrio ad uno dei ciclisti che potrebbe poi aver rovinato sugli altri due. Nella caduta i coinvolti hanno rimediato ferite non gravi. Sul posto è intervenuta un'ambulanza inviata dal 118.

TRATTORE PERDE UNA RUOTA I ciclisti sono stati trasportati in ospedale in codice verde. Traumi molto leggeri curati in giornata: il gruppo è stato subito dimesso. Infine sempre a Gazzada, all'altezza della rotatoria lungo la provinciale, un mezzo agricolo ha perso una ruota a causa di un guasto. Paura per il conducente che per un soffio non si è ribaltato. L'incidente, che non ha causato feriti, ha però avuto ripercussioni viabilistiche. L'accesso alla rotatoria è stato chiuso. Sul posto sono intervenuti gli agenti del comando di polizia locale e i vigili del fuoco di Varese.

I pompieri, con una gru, hanno raddrizzato il mezzo agricolo poi trasportato dai mezzi di soccorso. L'incidente si è verificato intorno alle 13. La situazione è stata risolta intorno alle 14.

A quell'ora il traffico lungo la strada non era particolarmente intenso. Gli ingorghi sono stati contenuti.

Fonte della notizia: laprovinciadivarese.it

Cade in moto sull'argine del Po, grave motociclista

L'uomo è ricoverato in prognosi riservata dopo l'intervento a cui è stato sottoposto

LUZZARA (REGGIO EMILIA) 26.04.2015 - E' in prognosi riservata, ricoverato nel reparto di chirurgia vascolare, il 41enne di Luzzara rimasto ferito domenica pomeriggio e sottoposto a un intervento chirurgico. L'incidente è avvenuto verso le 16.30 a Luzzara. Per cause ancora in corso di accertamento da parte della polizia stradale del distaccamento di Guastalla, ha perso il controllo della sua moto mentre percorreva via Argine Po. L'uomo, Denis Negri, è caduto a terra rimanendo ferito. Sul posto sono intervenute ambulanze e automedica. Dopo le prime cure sul posto, è stato trasferito al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio. Interventuti anche i vigili del fuoco del distaccamento volontari di Luzzara. Ancora non è chiaro se siano rimasti coinvolti altri mezzi. Gli agenti della Polstrada stanno cercando di ricostruire l'accaduto.

Fonte della notizia: gazzettadireggio.gelocal.it

MORTI VERDI

Investito da un trattore sui monti di Ferriere: muore un anziano

Un uomo di 83 anni è morto nella tarda mattina del 26 aprile in alta Valnure. Ci sono pochi dubbi sul fatto che sia stato investito accidentalmente da un trattore, guidato da un uomo della zona, che stava trasportando alcune rotoballe di fieno. Gli accertamenti dei carabinieri della Compagnia di Bobbio, in merito alla dinamica dei fatti, sono comunque ancora in corso

PIACENZA 26.04.2015 - Un uomo di 83 anni è morto nella tarda mattina del 26 aprile in alta Valnure. Ci sono pochi dubbi sul fatto che sia stato investito accidentalmente da un trattore, guidato da un uomo della zona, che stava trasportando alcune rotoballe di fieno. Gli accertamenti dei carabinieri della Compagnia di Bobbio, in merito alla dinamica dei fatti, sono comunque ancora in corso. Tutto è avvenuto intorno alle 11 quando al 118 di Parma sono arrivate le richieste di soccorso da Ciregna di Ferriere. Sul posto è arrivata l'ambulanza della Pubblica assistenza di Ferriere, e poco dopo sul posto è atterrato anche l'elisoccorso del 118 da Pavullo. Le condizioni dell'anziano investito, che inizialmente non sembravano critiche, sono però precipitate all'improvviso mentre i soccorritori stavano ancora intervenendo sul posto, e l'83enne è deceduto per un improvviso arresto cardiaco.

Fonte della notizia: lpiacenza.it

Motozappa fuori controllo lo colpisce alle gambe: 47enne rischia l'amputazione degli arti

L'uomo, 47 anni, ha perso il controllo del mezzo agricolo. Le lame l'hanno colpito alle gambe. Sul posto, a Palombara Sabina, è intervenuto un elicottero del 118. Portato al Gemelli è stato operato

PALOMBARA SABINA 26.04.2015 - Colpito dalle lame della motozappa di cui aveva perso il controllo. Prima una gamba, poi l'altra. Ferite gravissime e una situazione disperata. Grave incidente sul lavoro oggi, domenica 26 aprile a Palombara Sabina. Vittima un uomo di 47 anni finito travolto dal proprio mezzo di lavoro. Il 47enne stava lavorando con il mezzo agricolo in un campo nei pressi del centro abitato quando per una manovra errata le lame hanno colpito entrambi gli arti inferiori: uno è stato quasi amputato, l'altro invece è stato ferito gravemente. La Centrale operativa del 118 considerata la gravità delle ferite e l'urgenza di un intervento operatorio da effettuare nel più breve tempo possibile per ridurre al minimo le conseguenze delle ferite e tentare un recupero completo degli arti, ha fatto intervenire l'eliambulanza Pegaso 33. L'equipe sanitaria ha portato i primi soccorsi e poi, dopo aver imbarcato il ferito,

con l'elicottero del 118 è decollato alla volta del Gemelli. Qui l'uomo è stato portato immediatamente in camera operatoria.

Fonte della notizia: romatoday.it

SBIRRI PIKKIATI

Molesta una barista e poi prende a botte i poliziotti, bloccato e denunciato

di Paolo Panaro

27.04.2015 - I poliziotti della sezione Volanti del commissariato di Battipaglia, sono intervenuti ieri sera alle 21 in piazza Farina presso un bar al cui interno era stata segnalata la presenza di una persona molesta. La pattuglia della Volante è sopraggiunta prima che la situazione degenerasse. Un uomo, dopo aver molestato la proprietaria, era uscito dal bar e si apprestava ad affrontare il compagno della donna, sopraggiunto in suo soccorso. Il molestatore ha reagito alla richiesta di esibire i documenti d'identità avanzata dai poliziotti, colpendo uno di essi con calci alle ginocchia. Immediatamente immobilizzato è stato condotto negli uffici del commissariato e identificato in Z. A., polacco di 43 anni, residente a Battipaglia. L'uomo è stato denunciato in stato di libertà per violenza privata, minacce aggravate, resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Sorpresi a rubare le bici, prendono a pugni i carabinieri: arrestati due pugili Cattolica, i giovani pesaresi colti sul fatto durante la festa in spiaggia. Feriti due militari

CATTOLICA (RIMINI), 27 aprile 2015 - Due pugili pesaresi sono stati arrestati a Cattolica, dove sono stati bloccati dai carabinieri mentre forzavano i lucchetti di due biciclette. Si tratta di due operai (di cui uno originario dell'Albania) di 22 e 23 anni, entrambi pugili di una palestra di Cattolica. I militari sono intervenuti per un controllo straordinario dovuto a una festa in spiaggia organizzata da un locale della riviera. Un evento a cui hanno partecipato circa 15mila giovani, molti giunti con autobus e treni, alcuni già ubriachi prima di arrivare. Sorpresi da tre carabinieri in borghese, i due operai hanno reagito come in un incontro di boxe contro i tre militari. Nelle scontro due carabinieri sono rimasti feriti, riportando il più grave una frattura ad un dito, l'altro un trauma alla spalla. Nella stessa notte due cittadini marocchini, di 20 e 23 anni, e un campano di 19 sono stati denunciati a piede libero per ricettazione di biciclette e un cellulare. Il campano era già stato fermato poche ore prima per lo stesso reato in una discoteca della collina di Riccione. Sempre denunciato a piede libero per furto di un cellulare, un 20enne marocchino residente a Reggio Emilia.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Tre Poliziotti intossicati nel carcere di Spoleto: detenuto incendia la propria cella

26.04.2015 - Incendio sabato sera nel carcere di Spoleto, dove un detenuto italiano di 24 anni ha dato fuoco a del materiale all'interno della sua cella. Bilancio: tre agenti di Polizia Penitenziaria sono rimasti leggermente feriti e intossicati, e sono stati medicati al pronto soccorso. I poliziotti in servizio nel carcere - riferisce attraverso una nota Donato Capece, segretario generale del Sappe, il Sindacato autonomo di Polizia Penitenziaria - prima hanno salvato la vita al giovane responsabile dell'incendio, poi con l'ausilio di due estintori e dell'idrante hanno domato le fiamme in circa 15 minuti. I detenuti della altre celle del reparto, invase dal fumo, sono stati allontanati. Una trentina in tutto, portati nel cortile dei passeggi dove hanno atteso un'ora prima che la situazione tornasse alla normalità. ilmessaggero.it

Fonte della notizia: poliziapenitenziaria.it